

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

ALLA LIBIA INTERESSA L'ENI

"Il Governo italiano e il Libyan Energy Found informano che, nell'ambito dei rapporti conseguenti al patto di amicizia tra l'Italia e la Libia, il Governo libico ha manifestato al Governo italiano l'interesse ad acquisire - in tempi da definire, compatibilmente con le condizioni di mercato - una partecipazione nel capitale di Eni, a condizione che non vi siano obiezioni da parte delle autorità italiane".



Paolo Scaroni, AD di ENI

"Il Governo italiano ha preso atto dell'interesse e della finalità economica del prospettato investimento, che testimonia fiducia nella solidità industriale e nella capacità reddituale della società petrolifera, e della dichiarata assenza di qualsiasi in-

tendimento di interferire nella gestione della società".

Con questa nota, diramata nel pomeriggio di sabato, Palazzo Chigi ha reso pubblica l'intenzione della Libia di acquisire una partecipazione nell'Eni.

La nota governativa spiega che "il Governo libico è consapevole dei limiti all'esercizio del diritto di voto stabiliti dalla legge italiana e dallo statuto di Eni" e che "Il Governo libico terrà tempestivamente informato il mercato delle partecipazioni acquisite, secondo quanto previsto dalla normativa di mercato italiana".



Il Colonnello Muhammad Abū Minyar al-Qadhafi (Gheddafi)

"Il capitale dell'Eni S.p.A. - si legge sul sito aziendale - ammonta a 4.005.358.876 euro" ed è rappresentato da uno stesso numero di azioni ordinarie del valore nominale di un euro.

"Ai sensi dello statuto dell'Eni nessuno (ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della sua controllata CDP SpA) può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale (v. art. 6 dello Statuto)."

Dall'elenco degli azionisti "attualmente possessori di quote superiori al 2 % del capitale" risulta che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possiede 813.443.277 azioni pari al 20,31 % del capitale, mentre la controllata CDP S.p.A. è titolare di 400.288.338 azioni pari al 9,99 % del capitale, per un totale complessivo pari al 30,30 %.

ANISA: LA RETE E' UNA REALTA' COMPLESSA, SERVONO ANALISI ED INIZIATIVE SPECIFICHE

"La rete autostradale italiana è sempre stata considerata, anche da parte sindacale, come un insieme omogeneo: per contro, la realtà si rivela come assai più complessa. Anche nell'azione di tutela della Categoria dei Gestori delle aree di servizio, dunque, serve una comprensione di tale complessità, che si sviluppi sulla base di analisi specifiche e di conseguenti iniziative adeguate alle diverse peculiarità e problematiche."



Stefano Cantarelli, Presidente ANISA

A sostenere la necessità di questa impostazione è il Presidente nazionale di ANISA Confcommercio, **Stefano CANTARELLI**, che sottolinea come *"nel quadro d'insieme - che non può che essere riferito al complesso della rete - e che riguarda le definizioni dei rapporti economici e contrattuali con le Aziende, la figura giuridica del Gestore, la distinzione delle obbligazioni tra Gestori e Compagnie e tra Compagnie e Concessionari, si deve distinguere tra segmenti di rete diversi, caratterizzati da differenti politiche dei Concessionari, da peculiari livelli dei servizi e persino da diversissimi risultati di mercato."*

"Quanto sia complessa la rete autostradale" specifica Cantarelli "è testimoniato, ad esempio, anche solo dagli erogati degli impianti nelle diverse realtà regionali: i dati (che sono stati pubblicati nel n. 44 di Figisc Anisa News del 12 novembre u.s.) ci dicono che si riscontra un rapporto anche di tre a uno tra gli erogati regionali medi/impianto massimi e quelli minimi, senza spingerci fino a guardare le differenze riscontrabili tra impianto ed impianto."

*"Le stesse questioni che abbiamo dovuto affrontare di recente" conclude il Presidente ANISA "ci hanno messo sempre più di fronte a problematiche presenti in questa o quella tratta, che si parlasse dell'Autobrennero, piuttosto che della Salerno - Reggio Calabria o della Tangenziale di Napoli, cioè a criticità di parti e nodi della rete nazionale. Procederemo, assieme ai nostri organismi dirigenti, ad aprire quella che possiamo definire una serie di **'inchieste'** sulla rete delle stazioni di servizio nelle diverse aree locali, che sarà di supporto ad altrettante concrete iniziative, sia indirizzate al consolidamento della base associativa, sia incentrate all'individuazione delle problematiche e delle vertenze peculiari, in un universo che, pur contando in tutta Italia solo poco più di 450 impianti, presenta un elevatissimo grado di differenziazione territoriale."*

REGIONE PIEMONTE: I CONSUMI SULLA RETE AUTOSTRADALE

Si chiama "Il Punto sulla rete distributiva dei carburanti 2008" ed è la pubblicazione che da qualche anno la Regione Piemonte puntualmente edita per "fotografare" il settore nella sua evoluzione (la presentazione è stata corredata con un seminario, tenutosi in data 26 novembre, di cui abbiamo riferito sul numero 48 di Figisc Anisa News del 27 novembre).



Tra le numerose tavole di dati, la pubblicazione fornisce anche quella dei consumi sulla rete autostradale (pagina 18, tavola 3.1), riferiti all'anno 2007 e distinti per prodotto e tratta autostradale e/o tangenziale.

Secondo i dati raccolti dal Settore rete carburanti della Regione, nel 2007 sulle aree di servizio autostradali e ubicate sulle tangenziali sono stati venduti quasi 71 milioni di litri di benzina (21,74 %), circa 247 di gasolio (75,70 %) e oltre 8 di g.p.l. (2,56 %), per un totale di oltre 325,712 milioni di litri.

Sempre secondo la Regione Piemonte, i carburanti venduti sulla rete autostradale e sulle tangenziali sarebbero pari all'11,42 % di tutti quelli venduti sull'intera rete distributiva regionale (ordinaria+autostradale), e, distintamente, pari ad una quota del 5,96 % di tutta la benzina venduta sull'intera rete, del 15,64 % di tutto il gasolio e del 9,38 % di tutto il g.p.l. venduti sull'intera rete distributiva (per un confronto basta consultare la pagina 6, tavola 1.1 della pubblicazione).

Tenuto conto del numero di impianti presenti sulle tratte o tangenziali, il calcolo dell'erogato medio per impianto risulta così strutturato:

Dato in milioni di litri

Tratta o Tangenziale	Totale consumi	Erogato/impianto
A26 - GE Voltri Gr. Toce	49,139	5,460
A7 - GE - MI	34,884	5,814
A21 - TO - BS	53,343	8,891
A4 - TO - MI	55,427	6,928
A6 - TO - SV	25,166	2,517
A32 - TO Bardonecchia	8,108	1,351
A5 - TO - AO	10,399	3,466
A4/A5 - Ivrea - Santhià	13,139	3,285
Tang. Torino	67,735	11,289
Tang. Alessandria	1,583	1,583
Tang. Novara	6,790	3,395
TOTALE	325,712	5,340

Si può osservare che i volumi trattati sulla Tangenziale di Torino sono pari a ben il 20,80 % di tutti quelli afferenti il sistema delle autostrade e tangenziali piemontesi, e che l'erogato medio degli impianti ivi ubicati è quello più alto riscontrabile (quasi 11,3 milioni di litri), contro una media regionale di 5,340 milioni litri e contro minimi ridotti a 1,351÷1,583 milioni di litri.

L'erogato medio massimo per impianto è, dunque, pari a 2,11 volte l'erogato medio regionale ed a ben 8,35 volte quello minimo, a riprova di quanto sia diversificata la situazione in un contesto che, a livello regionale, conta complessivamente 61 impianti.